

VI SIA NOTO FRATELLI

Notiziario della comunità parrocchiale di S. Giorgio m. in Porcia Settimana dal 16 al 23 marzo 2003

Via Marconi, 19 33080 Porcia – 0434921318/ fax 0434591550: <http://digilander.libero.it/parrocchiasangiorgio/index.htm>

DOMENICA 16 marzo 2003

2ª Domenica di Quaresima

DIO NON HA RISPARMIATO IL PROPRIO FIGLIO:



MA LO HA DATO PER TUTTI

La prima lettura di oggi è la storia di Abramo che viene chiamato da Dio a sacrificare Suo figlio, mentre nella seconda lettura è Dio che sacrifica Suo figlio per noi. Il nesso comune fra le due letture è la fedeltà al Signore, fedeltà che in entrambi i casi porta all'alleanza fra l'uomo e Dio. La prima è l'alleanza fra Dio e la discendenza di Abramo, la seconda è l'alleanza fra Dio e tutti gli uomini, una nuova alleanza, che scaturisce dal Sangue di Cristo versato per tutti. Questo deve essere motivo di profonda riflessione per noi anche nella vita concreta: il Cristo è morto per me, per te ... per tutti! E' alleanza sancita dal Sangue del Cristo, è alleanza Santa fra Dio e ognuno di noi.

Il Vangelo di oggi ha inizio in maniera molto circostanziata: in quei tempi Gesù chiamò a sé tre discepoli, Pietro, Giacomo e Giovanni, e condusse loro soli sopra un'alta montagna, in un luogo appartato. Gesù "chiama a sé", è Lui che si muove verso di noi, e noi, se vogliamo, come i tre discepoli, possiamo sceglierLo I tre sono Pietro, Giacomo e Giovanni, gli stessi che faranno compagnia a Gesù nell'ora più difficile, quella del Gethsemani, probabilmente i tre discepoli più vicini al Signore. La montagna in questione è, secondo la tradizione, il monte del Tabor situato a sud est della Bassa Galilea. Sia nel Vecchio che nel Nuovo Testamento la montagna è luogo vicino a Dio: fra i numerosi esempi basta pensare, oltre al Monte Tabor, al Sinai, dove Mosè ricevette le Tavole, o al Monte Golgota, dove avverrà la Crocifissione. Per ora il quadro è comprensibile alla nostra ragione ed anche a quella dei tre discepoli. Subito dopo accade l'imprevisto: Egli "si trasfigurò davanti a loro". Gesù diventa luce, non luce naturale ma luce spirituale, luce non riflessa da Dio ma luce di Dio (come diciamo tutte le Domeniche nella nostra Professione di Fede: "Dio da Dio, Luce da Luce; Dio vero da Dio vero", luce soprannaturale e che quindi possiamo con i discepoli guardare e non afferrare. Come dice San Paolo "E' la gloria di Dio che risplende sul volto di Cristo".

(segue sul retro)

LUNEDI' 17 marzo 2003

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario ore 8.00 S. Messa
S. Maria ore 17.30 S. Rosario, ore 18.00 S. Messa
S. Maria ore 18.30 Vespri quaresimali
Intenzioni: Def.ti famiglia Drigo Paolo; In onore di P.Marco d'Aviano.

MARTEDI' 18 marzo 2003

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario ore 8.00 S. Messa
S. Maria ore 17.30 S. Rosario, ore 18.00 S. Messa
S. Maria ore 18.30 Vespri quaresimali
Intenzioni: Ann di Gava Felice; Per Madre Speranza.

MERCOLEDI' 19 marzo 2003

S. GIUSEPPE, Sposo della Beata Vergine Maria - Solennità

S. Maria ore 7.30 S. Rosario ore 8.00 S. Messa
S. Maria ore 17.30 S. Rosario, ore 18.00 S. Messa
S. Maria ore 18.30 Vespri quaresimali

Intenzioni: +Pivetta Nicolò; Ann Trucolo Sante; +Da Pieve Sante; +Sansone Antonio; +Sist Antonio.

S. Maria ore 20.30 S. Messa per le necessità e le intenzioni di tutti i papà

GIOVEDI 20 marzo 2003

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario ore 8.00 S. Messa
S. Maria ore 17.30 S. Rosario, ore 18.00 S. Messa
S. Maria ore 18.30 Vespri quaresimali

Intenzioni: +Zanot Giovanni; Ann Polles Giuseppe.

VENERDI' 21 marzo 2003

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 8.30 S. Rosario ore 9.00 S. Messa
Duomo ore 17.30 Via Crucis; a seguire alle ore 18.00 S. Messa

Intenzioni: +Rizzetto Luigi; +Rigolo Ida; +Longo Giuseppe.

SABATO 22 marzo 2003

2ª settimana di quaresima

S. Maria ore 7.30 S. Rosario ore 8.00 S. Messa
DUOMO ore 18.00 S. Messa prefestiva

Intenzioni: V^Ann di Coden Gionny; Def.ti famiglia Marco Piva fu Marco; Alla Madonna per Paola.

DOMENICA 23 marzo 2003

3ª Domenica di Quaresima

DUOMO ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00 S.Messe

Intenzioni: +Poles Guglielmo; +Vendramini Marisa in Piva; +Piovesan Giuseppe; Def.ti Santarossa Maria e Florindo; +Franco Lena; +Sist Angelo; +Zanutto Zefferino; +Pasut Pio; +Ceschi Fabio e Gioacchino.

(dalla prima pagina)

Ed ecco arrivare Elia con Mosè e si mettono a discorrere con Gesù. La prima chiave di lettura che viene alla mente è la continuità fra Antico e Nuovo Testamento: Gesù è il Messia che Israele attende da secoli, è il compimento della Promessa di Dio; per questo, due personaggi fondamentali come Elia e Mosè conversano con Lui. Ma la proposta di Pietro di fare tre tende – una per Mosè, una per Elia e una per Gesù – apre ad un'altra chiave di lettura. E' necessario, per capire questa proposta, ricordare la tradizione della festa dei Tabernacoli, che impegnava ogni giudeo in cammino a passare la notte sotto una tenda, la quale spesso era un capanno costruito con un po' di fogliame. Immaginiamo la scena: Pietro è entusiasta, si trova in una situazione in cui la dimensione spazio-temporale non esiste più, assiste ad un evento straordinario. Apparentemente i tre che parlano insieme sono sullo stesso piano, sembra quasi un sogno, un bel sogno ("Maestro, è bello per noi stare qui..."), una dimensione di eternità. Ed in quel momento, proprio a contrastare la luce, arriva una nube, l'ombra: "Questo è il Figlio mio prediletto, ascoltatelo"; e subito guardandosi attorno i discepoli vedono solo Gesù. Gesù, che è Lui e Lui solo il compimento di tutto, l'alfa e l'omega della Storia. Questo però avviene con la sua glorificazione. La Sua Gloria viene dalla Croce, dall'ombra. Il Figlio preferito di Dio è agnello pasquale, immolato per gli uomini, per tutti gli uomini: infatti alla fine del brano Gesù annuncia ai tre, che non riescono a capire, la Sua morte e la Sua resurrezione, chiedendo loro di non raccontare niente a nessuno. Commenta Jean Guitton: *"sembra che Gesù, volendo preparare i tre testimoni allo scandalo di una morte violenta, abbia voluto premunirli mostrando loro uno spettacolo di gloria"*. Per chi crede, Gloria e Croce sono la stessa cosa, morte e resurrezione sono due aspetti della stessa realtà. Gesù trasfigurato si presenta anche a noi, noi che leggiamo secoli dopo il racconto della Sua gloria, della Sua morte, della Sua resurrezione, intuiamo, con la mente e col cuore, il dono che ci ha dato Dio, dono del Figlio, dono della Sua morte per la nostra libertà, dono del sangue sparso per noi, dono della "nuova ed eterna alleanza"? Preghiamo il Signore di non darci solo intuizione razionale degli eventi che ci circondano, ma comprensione del cuore, Luce che ci illumini, Spirito Santo che ci guidi.

S.CONFESSIONI in DUOMO il SABATO

- *Dalle ore 14.30 alle ore 15.00 per i fanciulli e ragazzi (don Daniele)*
- *Dalle ore 17.00 alle ore 18.00 per gli adulti (don Marco)*

VITA DELLA COMUNITA'

"PORCIA IN FESTA – Agosto purtiliese"

Martedì prossimo alle ore 20.30 presso la Canonica ci sarà la riunione organizzativa dei volontari per la Sagra. Coloro che desiderano collaborare sono invitati.

19 MARZO FESTA DI SAN GIUSEPPE, festa del papà!

**S. Messa straordinaria per le necessità e le intenzioni
di tutti i papà in S. Maria ore 20.30**



Il matrimonio di Giuseppe con Maria fu vero matrimonio, anche se verginale. Poco dopo il fidanzamento, Giuseppe, accortosi dei segni inconfondibili della maternità di Maria e tuttavia non nutrendo alcun dubbio sulla integrità della sposa, pensò di « rimandarla segretamente ». Essendo « uomo giusto », soggiunge il Vangelo non volle dar seguito a sospetti né avallare con la sua presenza un fatto inspiegabile. L'angoscioso dilemma venne sciolto dalla parola di un angelo. Così egli « prese presso di sé la sua sposa » e con lei si recò per il censimento a Betlem, dove il Verbo eterno apparve in questo mondo, accolto dall'omaggio degli umili pastori e dei saggi e ricchi magi, ma anche dall'ostilità di Erode, che costrinse la sacra Famiglia a rifugiarsi in Egitto. Tornarono quindi alla laboriosa quiete di Nazaret, fino ai dodici anni di Gesù, quando ci fu la parentesi della perdita e del ritrovamento di Gesù nel tempio. Dopo questo episodio, il Vangelo sembra accomiarsi da Giuseppe con una suggestiva immagine della sacra Famiglia: *« Gesù obbediva a Maria e a Giuseppe e cresceva sotto il loro sguardo « in sapienza, in statura e in grazia ».* Morto probabilmente prima dell'inizio della vita pubblica del Redentore, S. Giuseppe visse in umiltà lo straordinario privilegio di essere scelto a padre putativo di Gesù. Nel 1621 Gregorio XV dichiarò il 19 marzo festa di precetto, poi Pio IX proclamò S. Giuseppe patrono della Chiesa universale. L'ultimo omaggio gli è stato tributato da Giovanni XXIII, che introdusse il suo nome nel Canone della Messa.

Preghiera a San Giuseppe.

A te, o beato Giuseppe, stretti dalla tribolazione, ricorriamo, e fiduciosi invochiamo il tuo patrocinio, dopo quello della tua santissima sposa. Per, quel sacro vincolo di carità, che ti strinse all'Immacolata Vergine Maria, Madre di Dio, e per l'amore paterno che portasti al fanciullo Gesù, riguarda, te ne preghiamo, con occhio benigno la cara eredità che Gesù Cristo acquistò col suo Sangue, e col tuo potere ed aiuto sovviene ai nostri bisogni. Proteggi, o provvido custode della divina Famiglia, l'eletta prole di Gesù Cristo: allontana da noi, o Padre amatissimo, gli errori e i vizi, che ammorzano il mondo; assistici propizio dal cielo in questa lotta col potere delle tenebre, o nostro fortissimo protettore; e come un tempo salvasti dalla morte la minacciata vita del pargoletto Gesù, così ora difendi la santa Chiesa di Dio dalle ostili insidie e da ogni avversità; e stendi ognora sopra ciascuno di noi il tuo patrocinio, affinché a tuo esempio e mediante il tuo soccorso, possiamo virtuosamente vivere, piamente morire e conseguire l'eterna beatitudine in cielo. AMEN.